ANNO XXXIV

Sabato, 19 febbraio 1881

N. 50

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» [illegible]
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 30	» [illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» [illegible]
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» [illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in carta sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 18 febbraio

BOLLETTINO POLITICO

La Camera francese approvò la legge sopra la stampa, legge liberale, con 452 voti contro 6. Non solamente la maggioranza repubblicana, ma una frazione dello stesso partito conservatore le diede voto favorevole. Quanto tempo e quanti sforzi per giungere ad un governo liberale della stampa! Fra breve verrà in discussione la proposta del sig. Bardoux, la quale introdurrebbe lo scrutinio di lista nel sistema elettorale francese. Il signor Gambetta, a quanto dicesi, lo sosterrà. Ma non vi è, in generale, propizia la maggioranza. Il vento non spira in favore del presidente della Camera. Il quale ebbe già una prima sconfitta nell'occasione delle interpellanze sulla politica estera. E se per avventura fosse ancora battuto sopra la questione dello scrutinio di lista, ne rimarrebbe scossa l'autorità presso il partito repubblicano moderato. Ma egli, forse, non si preoccupa di cotesta eventualità. Si direbbe che aspiri a volersi cattivare a grado a grado le simpatie degli intransigenti. Costoro furono in parecchie occorrenze combattuti e feriti dal sig. Gambetta. Fra il presidente della Camera ed i radicali non esistette mai una vera e propria simpatia. Per guadagnarseli non dovrà durare piccola fatica. Ma, in fine, come uomo accorto, vi riuscirà. Il suo disegno è pervenire a prendere la direzione del partito estremo, disciplinarlo, contenerlo entro termini convenienti, e di elemento di disordine trasformarlo in elemento di ordine, facendolo concorrere al consolidamento delle istituzioni repubblicane. Altro è l'idea ed è altro il fatto. Ma il signor Gambetta non è avvezzo a fallire al suo fine. Lo vedremo alla prova.

I conservatori non si fanno più vivi in Francia. Dei legittimisti e degli orleanisti non si fa oramai motto alcuno. Conservarono la loro individualità i bonapartisti, ma la questione dell'erede dei diritti dell'impero li divise, non senza discapito del loro credito e del loro influsso. Restano, quindi, di fronte i repubblicani moderati e i radicali. Per quanto i primi si sforzino di tenersi in piedi, e benchè vi siano finora riusciti, dovranno cedere il campo ai loro avversari, o prima o o dopo, più presto o più tardi, allorchè l'evoluzione del signor Gambetta si compia. E mentre le cose di Francia si avviano verso il loro termine naturale e il potere trapassa successivamente dalle mani dei conservatori in quelle del Centro sinistro e dalle mani del Centro sinistro in quelle dei repubblicani moderati e finirà ancora per venire in balìa dei radicali, in Belgio i clericali incominciano a rivedere la luce. In Anversa, in luogo del defunto senatore liberale, fu eletto un senatore del partito cattolico. La vittoria è piccola. Nè avrà alcun effetto immediato e pratico. Imperocchè i liberali conservano nel Senato una maggioranza di 4 voti. La cosa potrebbe, ad ogni modo, non essere priva d'importanza, siccome indizio di una prima e lieve alterazione della pubblica opinione.

Il conte Armin, eletto ne' giorni ultimi, presidente del Reichstag, rifiutò l'alta dignità. I giornali di Berlino non ci danno ancora la spiegazione di questo fatto. Ma si sa che il conte Arnim aveva dichiarato di non voler più essere il candidato della Lega dei conservatori e dei liberali. Quando gli fosse stata conferita la presidenza dai voti riuniti dei conservatori e dei liberali, egli si sarebbe tenuto onorato della dimostrazione di fiducia e non avrebbe cercato di sottrarsi alla responsabilità di presiedere alle discussioni del Parlamento tedesco. Dobbiamo, adunque, credere, che la medesima coalizione, la quale già una prima volta avevalo portato alla presidenza del Reichstag, ve lo voleva rimettere, e che, avendo egli ricusato, la coalizione dei conservatori e dei cattolici vi ha condotto il signor Gessler. Persevera adunque l'alleanza dei conservatori e dei cattolici. La maggioranza del Parlamento tedesco è ancora costituita dal connubio di questi due partiti.

L'INGHILTERRA, IL BIMETALLISMO E L'ITALIA

Aderirà l'Inghilterra al bimetallismo, come il Cornuschi e il Seyd confidano, come la Camera di commercio di Liverpool domanda, come il governo inglese nell'India desidera per alzare il pregio della rupia d'argento? Imperocchè tutti sentono che l'adesione dell'Inghilterra, come il Soltbeer dimostra nel suo ultimo lavoro, risolverebbe il problema monetario dell'argento. Gli uomini di Stato inglesi sono tutti monometallisti in oro; nè pare abbiano temperato le loro opinioni, se si badi al linguaggio recente dei giornali più autorevoli, quali il *Times*, lo *Statist*, e l'*Economist*. Ma quest'ultimo, come vedremo in appresso, nel suo articolo del 12 febbraio contiene alcune asserzioni, che corrispondono a certe speranze fatte manifeste alla Camera dall'onorevole Luzzatti. Il *Times* non parla in modo dubitativo; esso assevera che *il bimetallismo è un'assurdità evidente per un paese quale l'Inghilterra che ha aderito da molti anni al tipo d'oro unico e ha trovato tanto vantaggio nel far ciò. È* anche *una maggior assurdità per le nostre colonie australiane, che non solo usano la moneta d'oro, ma la producono, e diminuirebbero il mercato per la moneta che producono col solo scopo di creare una domanda artificiale per l'argento. E ciò è egualmente assurdo per l'India*, che da lungo tempo adopera l'argento come l'Inghilterra adopera l'oro, e non ebbe mai il menomo disturbo per la sua circolazione interna, i contratti in denaro essendo colà certi *e ben definiti, e ogni specie di commercio profittandovi per cotale nota caratteristica del suo sistema monetario.*

Come si vede il *Times* non lascia una speranza ed evidentemente esagera e per mania di esagerare si dimentica le sofferenze del bilancio inglese, il quale dovendo fare pagamenti in oro sull'Inghilterra per più che 15 milioni di lire sterline all'anno, sopporta ogni anno una perdita enorme. Quali opinione esprime il *Times*? Quelle del governo, nel quale il Gladstone professa il più rigido monometallismo in oro? o quelle dei banchieri della *City*, o amendue? Ovvero l'organo che professa d'interpretare e di riflettere la pubblica opinione, in questo caso fa da sè e merita miglior credito la dichiarazione fatta l'altro ieri dall'on. Cairoli che l'Inghilterra mostra simpatia per la nuova conferenza? È la simpatia di un egoista, che aspetta che gli altri Stati tirino le castagne dal fuoco per conto suo, o è una simpatia attiva, efficace, utile al fine di riabilitare l'argento quale moneta internazionale? Ecco il problema, o meglio i problemi che si aggrovigliano.

Più cauto è il linguaggio dell'*Economist*, il quale, ragionando intorno alla nuova conferenza internazionale monetaria, dichiara che « l'Inghilterra « ha tutte le ragioni per essere soddi- « sfatta del presente sistema moneta- « rio, che l'esperienza ha dimostrato « il più conveniente a' suoi bisogni. « Qualunque cosa facciano le altre na- « zioni, l'esperienza degli anni dimo- « stra che l'Inghilterra ha saviamente « adoperato, aderendo al tipo unico in « oro. Naturalmente noi non possiamo « non desiderare la riuscita di qual- « siasi provvedimento che possa essere « proposto col fine di procurare un « legittimo rialzo del valore dell'ar- « gento. Noi non dobbiamo opporci a « che le altre nazioni impieghino più « largamente quel metallo nella loro « circolazione. Dobbiamo anzi vedere « di buon occhio un provvedimento che, « ampliando il mercato dell'argento, « lo rialza e ne rende più stabile il « pregio, in tal guisa alleggerendo al- « meno in parte la grave perdita pel « cambio che ora così seriamente col- « pisce le finanze dell'India. Se noi non « possiamo entrare nella prossima con- « ferenza alle eguali condizioni di al- « cuni degli altri Stati, almeno potremo « esercitare in essa una neutralità « molto benevola. E possiamo ancora « andare al di là. Se, per esempio, si « facesse una proposta intesa ad ac- « crescere la quantità e la finezza del- « l'argento nel nostro sistema mone- « tario, così da ridurlo meno di una « moneta d'appunto qual'è oggidì, non « dovremmo fare molte obiezioni a sif- « fatta proposta, ovvero di accrescere « alcun poco l'ammontare legale del- « l'argento nei pagamenti. Questioni « particolari e di questa specie possono « essere accolte in considerazione fa- « vorevole. »

È evidente che le parole dell'*Economist* sono molto più temperate di quelle del *Times*; riflettono il pensiero di Goschen più di quello del Gladstone e si accostano a quelle dell'on. Luzzatti, il quale nel suo ultimo discorso, quantunque non sperasse che l'Inghilterra aderisse al bimetallismo, credeva possibile, che entrasse nella nuova convenzione monetaria per l'India e *alzasse a casa propria la potenza liberatrice delle Corone d'argento.*

Tale è lo stato degli animi in Inghilterra; incerto, ondeggiante; ma vi prevale il forte sentimento del monometallismo in oro, come si addice a un popolo sanamente egoista, il quale possiede l'ideale della circolazione monetaria e per la grande ricchezza sente di poterlo conservare di fronte a tutto il mondo. Ma se nelle nuove conferenze entrano col proposito di vincolarsi per l'India e di stabilire un rapporto fisso tra la rupia e la lira sterlina (il che però è difficilissimo) alzando la potenza liberatrice dell'argento (il che è meno difficile, come appare dall'articolo dell'*Economist*) crescerebbe la probabilità che le nuove conferenze approdassero a qualche risultato più o meno efficace.

Imperocchè il problema è ormai considerato da molti nello stesso modo; è evidente la scarsezza dell'oro, e se non si ridona all'argento la sua funzione ne' cambi internazionali, i popoli più poveri disputandosi l'oro insufficiente coi più ricchi, saranno condannati a più aspre crisi monetarie, a sconti più alti. Il che pur sarebbe il men sano stato economico di una società democratica e progressiva, che pregia il lavoro e l'industria, e la vuol non solo nobilitare, ma anche rimunerare in modo degno.

DOCUMENTI SULLA NAVIGAZIONE DEL DUILIO

Sono stati distribuiti ai deputati i documenti richiesti dagli onor. Maldini e Marselli sulla navigazione del *Duilio*. Crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicando il rapporto del comandante Caimi sulla traversata da Spezia a Gaeta, sulla quale giornali ufficiosi avevano pubblicato commenti così poco benevoli. Ecco il rapporto:

« *Al ministero della marina, segretariato generale, Roma.*

« Gaeta, addì 23 dicembre 1880.

« Nell'intendimento di uniformarmi agli ordini contenuti nel dispaccio del superior dicastero, n. 12556, del 18 novembre ultimo scorso e del successivo foglio in data 15 dicembre, n. 21328 del comando in capo del 1° dipartimento, lasciai il sorgitore di Spezia la mattina del 21 corrente alle ore 8 antimeridiane, dirigendo alla volta della Gorgona.

« Il barometro, che nel giorno precedente segnava una pressione pari a mm. 765, aveva indicato una depressione di mm. 5; raffiche sensibili da libeccio e frangenti sulla estrema costa di levante del golfo accennavano alla probabilità di un'accentuata perturbazione da S. O.; a conferma di questa previsione stava pure il fatto di non pochi bastimenti a vela e d'un postale che per forza di tempo avevano guadagnato il sorgitore del golfo.

« *In queste condizioni la prudenza avrebbe consigliato di non affrontare una traversata abbastanza ragguardevole con una nave di tipo affatto nuovo e non per anco esperimentata a cattivi tempi: ma stava d'altra parte la prescrizione dell'E. V.* di eseguire una prova preliminare per accertare il buon funzionamento delle macchine motrici e degli altri numerosi macchinari di bordo, al compimento della quale si era fino allora opposta l'esecuzione dei differenti lavori d'armamento e d'allestimento della nave. Stimai quindi opportuno lo stato del tempo per mandarla ad effetto. Ciò m'indusse a prendere il largo, dopo avere applicate tutte le necessarie e possibili misure di prudenza per la sicurezza della nave; consistenti principalmente nella rizzatura dei pesi mobili, e nella chiusura di tutte le aperture sia della coperta che dell'opera morta che potevano dare adito a vie d'acqua nell'interno della nave. Giunti al largo (con velocità gradatamente crescente fino a quella di miglia 11,5 corrispondente a 65 giri delle macchine motrici e compatibile colla condizione di evitare che l'onda, che accompagnata da *forte* vento da libeccio frangeva sulle mura di diritta, giungesse troppo viva sul ponte di coperta) si ebbe anzitutto agio di constatare il buon funzionamento delle macchine motrici e dell'apparecchio del timone *nonchè le perfette qualità nautiche della nave.* Questa, sebbene sottoposta all'azione dell'onda quasi al traverso, conservava limitata ampiezza di rollio con dolcezza di movimento, mentre il suo beccheggio risultava abbastanza rapido ed ubbidiente all'impulso dell'onda, in modo che la prua si rialzava tanto prontamente da non far giungere in coperta che i frangenti rotti da essa.

« Siffatte buone condizioni di navigabilità mi consigliarono di proseguire nell'intento di compiere direttamente il mandato prescrittomi dall'E. V. senza riprendere il sorgitore di Spezia, presentandomisi in ogni caso più sfavorevole la poggiata sopra Porto Ferraio od altrimenti al ridosso della Corsica, quando il fortunale non mi avesse concesso di potere per maggior tempo tenere il mare sul traverso. E sotto tale riserva proseguii oltre.

« Arrivati poche miglia dalla Gorgona crescendo d'intensità il vento e di violenza il mare, l'acqua cominciò a guadagnare con impeto il ponte scoverto inondandolo con frequenza per quasi tutta la sua estensione, d'onde una piuttosto copiosa quantità d'acqua, trovando passaggio attraverso le guarniture periferiche delle torri, i portelli delle cannoniere e le bocche di caricamento si riversava nel ridotto, essendo insufficiente la grondaia di scolo a raccoglierla per esaurirla nell'apposito serbatoio del doppio fondo.

« A questo punto mi fu necessario di destinare buona parte dell'equipaggio per liberare il ridotto dall'acqua invadente e versarla con bugliuoli e manichette di tela nella sentina della macchina; mancando a quest'ufficio appositi condotti di scarico, dei quali in questa circostanza si ebbe a risentire l'assoluta necessità, considerando pure che altre cause indipendenti da questa possono dar luogo ad una notevole invasione d'acqua nei ponti sotto coverta.

« Giunti intanto a poche miglia dalla Capraia, stimai che, prendendo il ridosso di quest'isola, avrei poco dopo trovato condizioni migliori di mare e di vento sotto l'alta costa della Corsica. A tale consiglio attenendomi e fiducioso ormai nelle ottime qualità nautiche della nave raggiunsi questo scopo in breve spazio di tempo; onde per tutta la notte potei navigare a piccola velocità con calma relativa, senza che l'onda giungesse in coperta della nave, coll'intendimento di ridossarmi nel golfo degli Aranci, ove avessi incontrato alle Bocche di Bonifacio vento e mare troppo molesti.

« Arrivato in vista di Capo Tavolara nelle prime ore del mattino, avvisai una sensibile diminuzione di vento e di mare, per il che riputai conveniente di dirigere per Gaeta, considerando anzitutto che fin dal principio le condizioni dell'itinerario della traversata erano state forzatamente variate, che l'aspetto del tempo e le indicazioni meteorologiche non erano affatto rassicuranti, che l'obbiettivo più importante inteso a constatare le qualità nautiche della nave era pienamente conseguito, e che infine le condizioni eccezionali del tempo avevano affaticato oltremodo l'equipaggio il quale non aveva potuto durante la notte trovare nemmeno riposo nelle rispettive brande, perchè letteralmente bagnate.

APPENDICE

ROSALIA

(dall'inglese)

Ciò m'avea messo più che mai in ansietà sul suo conto ed io raddoppiai di sforzi per distrarre l'animo suo e migliorare la sua condizione in tutti i modi. Seppi essere intenzione di Gabrielli che ella avesse a esordire nella prossima primavera. Povera figliuola! pur troppo mi figuravo come bene ella sarebbe entrata, ad onta all'avversione per la carriera, nel carattere di ogni personaggio che dovea rappresentare.

Dai saggi che avevo avuto della sua esecuzione comprendevo che ella sarebbe stata molto entusiasta nell'arte e senza dubbio, laddove non fosse stata educata con idee tanto diverse e più elevate, il *mestiere* stesso non le sarebbe riuscito troppo spiacevole. Nell'eseguire alcune scene delle più splendide opere, ell'era come una ispirata. La sua magnifica voce, la straordinaria animazione del suo aspetto e dei gesti, la dignità e la grazia di ogni suo movimento, la rendevano incomparabile. Ell'era allora fin troppo bella; ed eravi un non so che nella impressione che mi faceva, di soprannaturale, di non terrestre e sebbene io non potessi tranne che essere ammirato ed elettrizzato dalla sua splendida esecuzione, in pari tempo ne risentivo un tal quale timore e mi premevano l'animo tristi presentimenti. Avrebb'ella potuto reggere a tale eccitamento? Una sì viva energia dovea divorare sè stessa — quella febbrile vitalità consumarsi pur mentre splendeva.

Era invero una delizia musicale l'ascoltare i duetti ch'ella cantava con Arturo. La sua voce era uno splendido tenore e il fuoco e l'intensità dei suoi sentimenti gli facevano interpretare magnificamente la bella musica da lui eseguita. Egli era orfano ed era stato educato da uno zio. Doveva salire le scene, ma lo zio non ambiva per lui più oltre che le scene italiane. Io bensì non tardai ad avvedermi che l'ambizione del giovanotto tendeva più oltre: tendeva a poter salire sulla medesima scena di Rosalia, e seguire i suoi passi, a vegliare sopra di lei coll'occhio ansioso della più profonda affezione: l'essere il suo amico... ed anche il suo amante, sembrava la speranza che si mesceva in ogni suo progetto per il presente o per il futuro.

Io credo d'avere, per natura, una tinta di romantico nell'esser mio; epperò devo confessare che l'indole calda, generosa, impetuosa di quel giovane, la straordinaria bellezza della sua persona e i forti indizi ch'ei porgeva di un cuore eccellente e affettuoso, mi rendevano del tutto favorevole alla di lui causa e mi sorprendeva che Rosalia potesse non ricambiare il suo amore. Mi sentivo talvolta quasi irritato con lei per la freddezza con cui ella soleva trattarlo a volte, per reprimere il troppo ardore ch'ei dimostrava. Ma ell'agiva onestamente: ella non aveva più un cuore libero da potersi offrire e benchè essa lo amasse realmente con la dolce ma placida affezione di una sorella, e gli fosse gratissima di tutte le sue tenere cure, pure si vedeva ch'ella desiderava distruggere addirittura ogni speranza che potesse allignare nell'animo suo di vederla un giorno ricambiare con pari ardore l'ardore ch'egli provava.

La mia visita a Napoli fu più breve ch'io non avrei avuto l'intenzione che fosse... e veramente io non so se avrei mai avuto il coraggio di strapparmi dall'unica persona sulla terra alla cui felicità la mia presenza sentivo esser tanto utile, anzi necessaria. Ma fui richiamato in Inghilterra dalle urgenti istanze di un parente a cui la mia presenza era indispensabile per un affare da cui dipendeva il mio futuro benessere.

Una cosa mi sorprendeva in Rosalia mentre le ero vicino: cioè quanto di rado ella rammentasse la famiglia Belmonte. Si poteva anzi asserire che evitava sempre quel discorso dappoi che ebbe soddisfatta, al venir mio, la propria ansietà rispetto al loro benessere ed ebbe ricevuto una relazione minuta e particolareggiata di ogni individuo componente quella diletta famiglia.

Le espressi una volta la mia sorpresa di ciò e la sua risposta mi fece profonda impressione:

— Mio caro signore — diss'ella con voce che esprimeva la più profonda tristezza — gli è a bella posta che io evito di parlare e nemmeno di pensare, per quanto posso, al soggetto che è per me sulla terra il più caro. Io mi sforzo (benchè lo sforzo sia per me il più tremendo) di strappare dall'animo mio l'idea... la speranza di poter riavvicinare i miei amici adorati, come ho fatto pel passato. La loro bontà per me, ne sono convinta, non diminuirà mai; il loro affetto mi seguirà nella tomba, e codesta è per me dolce ed ineffabile consolazione... Ma quanto più vo scorgendo di questa professione, quanto più vo conoscendo le persone con cui mi bisognerà associarmi, tanto più vivamente sento come sarà incomportabile colla purità e dignità di quelle nobili signorine il mantenere un'ombra d'intimità con una che è stata contaminata da un contatto sì indegno, sì impuro, com'è quello in cui io fui costretta a trarre per alcun tempo la mia triste esistenza. Io mi sento degradata, decaduta; io mi avanzo con occhi chini e passo esitante; mi sento già segnare a dito dal disprezzo altrui... No! no! la povera Rosalia ha già dato per sempre un addio alla felicità — esclamò, stringendo convulsamente le mani e con quell'espressione negli occhi che m'inquietava sempre. — Voi non conoscete quale sia lo stato del mio cuore... le torture ch'io soffro! — soggiunse con uno sguardo di tale dolore ch'io non potrò dimenticare mai... — Ma un raggio di conforto mi rimane, ed è che non saranno di lunga durata... e ricordatevi, signor Leslie — e appoggiò con viva premura la mano sul mio braccio — ricordatevi ch'io debbo morire in Inghilterra; ricordatevi la vostra promessa, signor Leslie! È sotto il vecchio salice, in quel cantuccio ombroso del cimitero di F... che io debbo avere la mia umile sepoltura. Oh! promettetemelo, promettetelo! — Ed ella singhiozzò, convulse, ed io ebbi a promettere, a confortare, a sforzarmi per più ore di calmarla, prima ch'ella potesse per alcun modo frenare la soverchiante agitazione del suo spirito.

Povera fanciulla! In quell'eccitamento da lei sì spesso provato, come bene ella personificava alcune delle eroine, di cui ella studiava i caratteri per investirsi delle parti. L'avevo veduta provare la *Nina pazza* e, giusto cielo! con quale effetto straziante! Quanto completamente ella poteva ritrarre e identificare in se stessa l'apparenza della pazzia! Io tremavo davvero per la sua mente! Vi fosse stato modo di salvarla dalla continuazione della sua vita presente!... Altrimenti, io scorgevo pur troppo ch'ell'era per sempre perduta; ma che fare? qual via seguire?

Gabrielli visibilmente mi guardava con occhio sospettoso ed io ero certo che egli agognava ch'io me ne andassi. Niente di meno io mi sarei sforzato di mantenere il terreno: lo colmavo di doni, esaurivo quasi le mie tenui risorse per temporeggiare con quel furfante. Ma un dovere imperioso mi richiamò finalmente altrove e la povera fanciulla rimase di nuovo abbandonata in potere di quel mostro.

XI.

Era nel mese di novembre, a Brighton; la Corte aveva preso stanza nel Padiglione; nella città era tutto una scena di gaiezza e rumore: gruppi di persone ben vestite occupavano i passeggi e l'aria pura e la serena atmosfera sembravano avere impartito a tutti vita e vivacità.

La presenza de' regi, l'aspettativa di vedere il corteggio venire e ritornare dal palazzo aggiungevano un interesse vitale alla scena vivace, animata.

Era una di quelle belle mattine che si veggono spesso, anche nell'inverno, in quel clima fortunato; l'aria era calma e il sole avea tanta forza che l'aria, benchè fresca, non potea dirsi fredda. Il mare era quieto come un lago — tutta la natura sorrideva — l'autunno pareva dare il suo saluto d'addio.

Due giovanotti andavano passeggiando sbadatamente sulla spianata: erano belli entrambi ed aristocratici, a quanto si poteva conoscere. Dopo aver passeggiato in silenzio per qualche minuto, il più alto e forse, strettamente parlando, il più bello de' due il cui nome era ser Francesco Somerville, si volse al suo compagno e prese a dirgli (con evidente desiderio di sbarazzarsi di lui):

(*Continua*).

guasto dall'acqua che invadeva la coperta.

« Ordinai così di far rotta alla volta di Gaeta alle ore 5 e 45 minuti del mattino, ponendo le macchine motrici al più rapido andamento possibile; andamento che non potè oltrepassare le 72 rivoluzioni, stante lo stato di spossamento del personale di macchina obbligato a dividersi in soli due turni di guardia per rispondere alle esigenze dei 40 forni accesi; l'insufficienza del medesimo accresciuta dal fatto che non pochi fuochisti eventuali soffrivano il mare e dalla elevata temperatura che regnava nei locali delle macchine e caldaie; l'impiego del carbone minuto che trovavasi nei carbonili, residuo dell'armamento scorso.

« Sotto tale andamento la nave potè raggiungere miglia 13,6, velocità che fu in seguito giuocoforza diminuire, essendo il vento che soffiava da Greco intensissimo con mare agitato da opposto contrasto.

« Proseguendo così con velocità media di 12 miglia, alle ore 7 giunsi in vista del fanale di Gaeta ed alle 10 pom. presi ancoraggio in questo sorgitore.

« Accludo al presente rapporto:

« a) Un piano dell'itinerario percorso nel quale sono pure indicate le direzioni ed intensità del vento;

« b) Uno specchio rappresentante i dati relativi alle condizioni di navigazione ed al funzionamento delle macchine;

« c) Una nota di appunti sopra alcuni particolari della nave.

« Il comandante di bordo
« Firmato: A. Caimi. »

È questo il rapporto la cui pubblicazione, malgrado le domande reiterate di giornali indipendenti, fu ritardata per due mesi, e fu detto, per *patriottismo*. L'onorevole Massari si mostrò meno preoccupato dalle idee patriottiche che facero serbare il silenzio al ministro, e di ciò, noi, che amiamo in tutte le cose la luce, gli tributiamo pubblica lode, perchè in tal modo il pubblico potè venire a cognizione di fatti che, senza l'interrogazione fatta alla Camera dell'on. Massari, sarebbero rimasti ignorati negli archivi del ministero della marina.

In ogni modo manifesteremo con poche parole le impressioni da noi provate alla lettura dei documenti e del rapporto suddetto.

Ricorderanno i nostri lettori come noi, nell'occasione di questo viaggio del *Duilio*, manifestammo la nostra sorpresa che non si fossero pubblicate informazioni precise mentre si poneva in dubbio che il *Duilio* fosse partito dalla Spezia con tempo cattivo la qual circostanza a noi risultava da informazioni concordi ricevute da noi ed anche da altri giornali sia dalla Spezia che da bordo del *Duilio*. Allora fece in noi impressione la circostanza di vedere che i giornali particolarmente favorevoli al ministro Acton, per un'ispirazione subitanea e concorde, avevano sentito il bisogno di procurarsi informazioni da varie città marittime sullo stato del mare nei giorni della navigazione del *Duilio*. Tutti questi giornali annunziavano come nel giorno 22 dicembre 1880 lo stato del mare lungo le nostre coste mediterranee non era poi tanto cattivo.

Ora dai documenti pubblicati si scorge, circostanza questa singolarissima, che la stessa idea l'ebbe il ministro. E fece in noi un certo senso il vedere come l'onorevole Acton abbia avuto tal pensiero mentre aveva il rapporto del comandante il *Duilio* che contiene notizie particolareggiate e precise sullo stato del mare al mattino del 21 dicembre 1880 quando partì il *Duilio*, e dà notizia essersi molti bastimenti mercantili, fra i quali un vapore postale, rifugiati alla Spezia per ripararsi dal fortunale che imperversava. E ciò non basta perchè il ministro aveva ancora il giornale di bordo del *Duilio* nel quale gli ufficiali di questa nave segnarono di due in due ore lo stato del mare quale l'ebbe ad incontrare il *Duilio* nella sua navigazione.

Ora non ci sorprende che i giornali abbiano messo tutto ciò in dubbio, ma non arriviamo a capire come il ministro abbia potuto fare per proprio conto una inchiesta tanto concordante con quelle dei suoi giornali ufficiosi, per far dubitare della veracità del rapporto d'un comandante una regia nave e delle informazioni di ben sei ufficiali i quali consegnavano le loro informazioni nel giornale di bordo, il quale come è noto fa fede innanzi ai tribunali ed ai Consigli di guerra.

Abbiamo già notato che il giorno 22 dicembre il mare non era a fortunale, ma il *Duilio* era partito il giorno antecedente. Ciò posto è appena necessario il notare che le indicazioni pubblicate dall'ufficio meteorologico concordano pienamente con le informazioni date dal comandante il *Duilio* e dai suoi ufficiali. Ecco infatti questo bollettino.

Stato meteorologico del 21 dicembre 1880 alle 8 ant. (ora della partenza dalla Spezia del *Duilio*:

Stazioni	Vento Direzione	Vento Forza	Cielo	Mare	Annotaz.
Palmaria-Spezia	S. W.	fortissimo	piogg.	grosso	
Livorno	S. S. E.	fresco	piogg.	mosso	Nella sera vento fresco e mare ag.

Ecco ora il bollettino del giorno successivo 22 dicembre 1880:

Stazioni	Vento Direzione	Vento Forza	Cielo	Mare	Annotaz.
Palmaria-Spezia	N. N. E.	debole	sereno	agit.	
Livorno	N.	forte	coperto	agit.	Durante le 24 ore fu vento forte 3° quadrante mare agitato

Dunque il *Duilio* è partito il 21 al mattino con mare fortunale e si fa un'inchiesta e s'annunzia che il 22 il mare non era poi così cattivo. Infatti il bollettino segna alla Spezia il 21 *mare grosso vento fortissimo* il 22 *mare agitato vento debole* a Livorno il 21 *mare mosso vento fresco* il 22 *mare agitato vento fresco* coll'annotazione vento forte 3° quadrante mare grosso.

Queste indicazioni che il ministro richiese agli Uffici meteorologici, confermano dunque pienamente le informazioni degli ufficiali del *Duilio*, consegnate nel loro libro di bordo.

Il solo ministro si è mostrato incredulo su queste informazioni che pur riceveva da un comandante una Regia nave e dagli ufficiali sulla medesima imbarcati; spettava al ministro di fare sulla veridicità di queste informazioni un'inchiesta presso le stazioni meteorologiche e le capitanerie dei porti. E strana coincidenza, i giornali ufficiosi sentivano gli stessi dubbi del ministro, facevano la stessa inchiesta e pubblicavano i risultati delle osservazioni del giorno 22, mentre il *Duilio* era partito il giorno 21!

Ma altri fatti han cagionato in noi una dolorosa impressione. Risulta dal rapporto che stiamo esaminando come il *Duilio* sia partito con *personale di macchina insufficiente*; che parte *dei fuochisti soffrivano il mare*, che il carbone era in parte almeno minuto e residuo di carbonili, e che l'ordine del ministro era *di andar a tutta forza*.

È notevole si sia fatta partire in tali condizioni una nave non ancora provata e sulla quale era rivolta l'attenzione del paese e dell'estero appunto perchè nelle regioni ufficiali, eransi fatti persistenti cattivi pronostici.

Notevole è pur questa frase del comm. Caimi:

« In queste condizioni la prudenza avrebbe consigliato di non affrontare una traversata abbastanza ragguardevole con una nave di tipo affatto nuovo e non per anco sperimentato a cattivi tempi, ma d'altra parte le prescrizioni della S. V. Ill.ma, ecc. »

E ci pare in realtà che la più elementare prudenza avrebbe dovuto consigliare di non avventurare in tali circostanze una nave di tipo così nuovo e non ancor provata, e ciò per parte anche di un ministro che avesse avuto la maggior confidenza sulle buone qualità di questa nave. Ma quel che confonde ogni previsione si è il vedere che ciò si sia fatto dall'onor. Acton, che ha manifestato nel modo più esplicito la poca sua fiducia nella bontà di questa nave e che ancor pochi giorni prima che il *Duilio* si avventurasse in quella navigazione alle premure che gli si facevano alla Camera perchè infine egli si spiegasse circa quanto pensava sui risultati probabili di detta nave, rispose che egli non poteva dare un giudizio prima che il *Duilio* fosse provato in mare. Ora non sappiamo spiegarci come mai con tanto poca fiducia, abbia disposto che il *Duilio* partisse tutto solo con cattivo tempo ed a tutta forza per andar fino a Stromboli e ritornar su Gaeta.

Abbiamo manifestato sinceramente l'impressione che abbiam provato alla lettura dei documenti testè pubblicati. Ora ci rimane a manifestare la nostra meraviglia che non siano pure resi di pubblica ragione i rapporti sui viaggi che il *Duilio* ha fatto in unione alla squadra che scortava le LL. MM.

I rapporti di queste navigazioni hanno una particolare importanza, per il fatto ch'essa fu compiuta in unione ad altre navi della marina, circostanza questa la più favorevole per giudicarne le qualità comparative. Come mai l'on. Acton si mostra tanto restio a dar informazioni sopra una nave sulla quale ha fatto tante riserve e manifestato tanti dubbi?

Noi perciò domandiamo si faccia intera la luce e che si pubblichino anche questi rapporti, che certamente già erano nelle mani del ministro quando egli fece la presentazione alla Camera dei documenti sui quali abbiamo chiamato l'attenzione dei nostri lettori.

Apertura del Reichstag tedesco

Diamo il testo del discorso col quale il vice-presidente del ministero prussiano e sostituto del cancelliere dell'impero conte di Stolberg aperse la Sessione del Reichstag germanico:

Onorevoli Signori!

S. M. l'imperatore e re si compiacque affidarmi l'incarico di aprire la seduta del Reichstag.

Il bilancio dell'impero, che vi sarà immediatamente presentato, vi porrà in grado di esaminare i risultati dati dalla riforma tributaria dell'impero iniziata due anni or sono e quelli ch'essa promette di dare per l'avvenire. Nei risultati economici e finanziarii sinora ottenuti, i governi federali scorgono l'eccitamento a voler proseguire ulteriormente il concetto fondamentale di quella riforma ed in tal guisa non solo procacciare l'indipendenza finanziaria dell'impero, ma altresì accordare agli Stati federali nuovi mezzi per riordinare le loro condizioni tributarie, per diminuire imposte oppressive, e per migliorare la condizione delle classi lavoratrici. Si potrà giudicare quali mezzi siano in grado di dare le entrate ai singoli Stati a questo scopo, solamente allorchè saranno definitivamente stabiliti gli eccedenti dell'impero pei nuovi dazii. Sin d'ora però i governi federali credono di dover raccomandare un aumento delle entrate da destinarsi a quello scopo mediante un riordinamento delle leggi sul bollo e dell'imposta sulla birra.

Sino dall'apertura del Reichstag nel febbraio 1879, S. M. l'imperatore, avuto riguardo alla legge del 21 ottobre 1878, manifestò la fiducia che il Reichstag non negherebbe la sua cooperazione anche per l'avvenire allo scopo di sanare i mali sociali mediante la legislazione. Questo risanamento non dovrà ricercarsi esclusivamente colla repressione di eccessi socialisti ma uniformemente sullo sviluppo positivo della prosperità degli operai. Sotto tale rapporto è in prima linea la premura per quelli fra essi che non sono in grado di guadagnare.

Nell'interesse di questi, S. M. l'imperatore fece presentare al Consiglio federale un progetto di legge per l'assicurazione degli operai contro le conseguenze di disgrazie, che ha lo scopo di rispondere ad un bisogno sentito dalle classi lavoratrici al pari che dagli intraprenditori. S. M. l'imperatore spera che questo progetto avrà il consenso dei governi federali e che al *Reichstag* riuscirà gradito come un complemento della legislazione per la protezione contro la propaganda democratico-socialista. I provvedimenti sinora adottati che devono assicurare gli operai dal pericolo di cadere nella miseria, in seguito a disgrazie ed all'età, sono risultati insufficienti e questa insufficienza non ha contribuito poco a che parecchi operai cercassero il rimedio affigliandosi alla democrazia-socialista.

Nello stesso stadio si trova ancora un progetto di legge che in un ramo affine, è destinato a regolare le condizioni delle corporazioni; esso deve dare i mezzi di consolidare le forze isolate delle persone occupate in industrie uguali, mediante la loro riunione in corporazioni ed in tal modo accrescere la loro attività economica come pure il loro valore morale.

In ripetute deliberazioni, il Reichstag manifestò il desiderio che venisse regolata legalmente la posizione dei superstiti dei funzionari dell'impero. Vi sarà presentato quindi un progetto di legge in favore delle vedove e degli orfani di questi funzionari.

Nel ramo della legislazione penale, il deplorabile aumento di delitti e di contravvenzioni commesse in istato d'ebrietà e che in conseguenza si sottraggono alla punizione legale, fece sentire il bisogno di completare la vigente legislazione penale. Sarà sottoposto alle vostre deliberazioni un progetto di legge in proposito.

Talune modificazioni alla Costituzione dell'impero, che hanno lo scopo di rendere possibile lo stabilire il bilancio dell'impero per un periodo biennale, vi furono già presentate nella sessione passata. I governi federali si trovano tuttora sotto l'impressione delle difficoltà inseparabili dalla concorrenza annuale dei lavori parlamentari nell'impero e nei singoli Stati, e vi presentano quindi nuovamente il progetto di legge non discusso.

Furono iniziate trattative per la conclusione di convenzioni consolari coi governi di Grecia e del Brasile. Oso sperare che essa avrà luogo nel corso della presente sessione, e che potrete approvarle durante la medesima.

L'impero tedesco mantiene con tutti gli Stati esteri relazioni pacifiche e benevole, e le nostre relazioni politiche coi grandi imperi vicini rispondono particolarmente all'amicizia che unisce personalmente Sua Maestà l'imperatore ai sovrani di questi Stati. Fra le potenze europee regna un perfetto accordo, non solo nella volontà di conservare la pace, ma non esiste neppure alcuna divergenza d'opinione fra esse in massima, riguardo agli scopi principali delle trattative in corso.

Sono quindi incaricato di esprimere la fiducia di S. M. l'imperatore, che riuscirà all'accordo delle potenze di evitare una perturbazione, anche parziale, della pace in Europa, e ad ogni modo di limitarla in guisa ch'essa non colpisca nè la Germania, nè i suoi vicini. »

LA SMENTITA DELLA *NORDD. ALLG. ZEITUNG*

Leggiamo nella *Norddeutsche Allg. Zeitung*:

« La *Revue politique* del 12 contiene il passo seguente:

« Circa tre settimane or sono, un diplomatico inglese discorreva col signor di Bismarck della proposta d'arbitrato e delle trattative diplomatiche che l'avevano seguita: « Se la guerra scoppia in Oriente, disse il principe, è il signor Barthélemy St-Hilaire che l'avrà voluta. »

« Questa asserzione è arbitraria ed inventata senza alcun pretesto. Il principe Bismarck non fece mai questa od una simile asserzione contro alcuno, e col suo atteggiamento verso la proposta del signor Barthélemy St-Hilaire provò a tutti i gabinetti la falsità dell'asserzione suddetta. Quest'ultima appartiene al pari di molte simili invenzioni, ai giornali i quali per diversi motivi si propongono lo scopo di diffondere dubbi ed inquietudine sui buoni rapporti fra il governo tedesco ed il francese, e li turberebbero, se ciò fosse in loro potere. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 18 febbraio.

(117ª della Sessione)

Presidenza del vice-pres. **Abignente**

La seduta è aperta a ore 10 10 antimeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente antimeridiana, che è approvato.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sulla insequestrabilità delle pensioni e degli stipendi di impiegati non governativi.

Zucconi ricorda le vivaci discussioni che questa proposta di legge sollevò negli uffici e nel pubblico; dacchè essa tende a dichiarare non cedibili, non sequestrabili e non pignorabili oltre 200 milioni di lire. Il divieto di cedere gli stipendi è una restrizione che urta coi principii del pubblico diritto, ai quali s'informa la nostra legislazione; è la creazione di una classe di incapaci non compresa nel Codice civile.

L'oratore svolge molte considerazioni contro il progetto di legge.

Conchiude coll'augurarsi che il Parlamento italiano non si mostri peggiore dei governi assoluti, che non osarono estendere agli impiegati di pubbliche amministrazioni l'insequestrabilità accordata agli stipendi degli impiegati dello Stato. (Vive approvazioni).

Plebano, in seguito delle considerazioni ampiamente e valentemente svolte dall'on. Zucconi, dichiara di non poter dare il suo voto a questa proposta di legge. Aggiunge che in questi ultimi tempi l'ingerenza governativa è andata sempre più estendendosi e minaccia di estendersi ancora di più.

Parenzo combatte il progetto di legge e dice essere necessario sorvegliare l'usura e cercare di dare maggior svolgimento al credito.

Se l'usura, invece di cessare, prenderà proporzioni allarmanti, il Parlamento dovrà colpirla; ma non con leggi come questa che le danno agio ad estendersi.

Si dichiara interamente avverso alla proposta di legge. (Bene).

Arisi combatte la proposta anche perchè fomenta l'impiegomania, vera piaga della nostra gioventù. La respinge in conseguenza energicamente.

Fusco (relatore e proponente del progetto di legge) risponde alle obbiezioni dei preopinanti.

Non ritiene che la proposta attuale violi i principii di libertà, perchè questi principii devono soffrire quelle restrizioni che sono richieste da necessità prevalenti. La Commissione, del resto, rende omaggio a quei principii, invitando il governo a limitare il privilegio dell'insequestrabilità accordata ai suoi impiegati.

Accenna ad una petizione d'impiegati che chiedono dichiarazione di retroattività (Rumori) alla legge in discussione, e dichiara che la Commissione non ha creduto di seguire gl'impiegati sopra quel terreno. Dichiara che non solo a Napoli, ma a Torino, a Firenze, a Milano, si sono elevati clamori per richiedere provvedimenti a favore degl'impiegati, e che la Commissione non si è inspirata a criteri locali.

Pres. dichiara al relatore che l'onorevole Arisi non ha applicata la parola *immoralità* se non agli effetti della legge.

Arisi ringrazia il presidente d'avere con tanta esattezza interpretato il suo pensiero.

Fusco (relatore) deplora un apprezzamento che è passato soltanto perchè espresso in una seduta antim. (Mormorio).

Pres. non può ammettere il giudizio del relatore.

Fusco (relatore) spiega il suo concetto nel senso che nelle sedute antimeridiane le discussioni sono fatte più alla buona.

La seduta è levata alle 12 25.

2.a Seduta del 18 febbraio.

(118ª *della Sessione*)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Pres. annunzia che verrà trasmessa agli Uffici una proposta di legge dell'onor. Merzario.

Romano Giuseppe svolge la sua proposta di legge per il trasferimento della sede della pretura di Campi Salentino a Squinzano dimostrandone il vantaggio che ne deriverebbe allo Stato ed ai contribuenti, raccomandando che venga presa in considerazione.

Villa (guardasigilli), si rimette alla Camera per la presa in considerazione, senza tacere per altro che la proposta dell'on. Romano incontra opposizioni da parte dell'autorità, giudiziaria ed amministrativa, che verranno apprezzate quando verrà in discussione la proposta stessa.

Mazzarella. Essendo stato 40 anni fa in quei paesi, può dire che non può essere preferibile Squinzano a Campi Salentino, paese ridente ed anacreontico (Si ride). Se la Camera nominasse una Commissione per verificare i luoghi, i commissari, dopo essersi divertiti (Si ride), potrebbero venirle a dire quale differenza corra tra i due paesi; e allora l'on. Romano potrebbe restare a Casa... (Ilarità), cioè lasciar le cose come sono.

Dopo brevi parole degli on. Romano e Villa (ministro) il progetto di legge dell'on. Romano è preso in considerazione.

Mazzarella crede che la Camera ha tempo da perdere (Ilarità).

Pres. comunica una domanda d'interpellanza dell'onor. Panattoni al ministro guardasigilli sulla condizione degli economati generali, e specialmente sullo scioglimento di quello di Napoli.

Villa (guardasigilli) potrebbe rispondere subito; ma per non distrarre la Camera dall'importante discussione del disegno di legge sul corso forzoso, propone che quella domanda sia svolta dopo.

Panattoni accetta.

Villa (guardasigilli), fa la stessa proposta per l'interrogazione dei deputati Della Rocca ed Olivieri ieri comunicata alla Camera. (Le due proposte sono accolte)

Seguito della discussione del disegno di legge per provvedimenti relativi all'abolizione del corso forzoso.

Pres., aprendo la discussione sugli articoli, avverte che un emendamento si estende ai tre primi articoli, sicchè propone che si discutano, senza votarli, i primi due, con gli emendamenti ad essi proposti, poi si discuta il terzo con l'emendamento comprensivo; e quindi si votino uno per uno i tre articoli.

Panattoni, parlando sull'art. 1, mentre vede nella legge gli elementi della liquidazione del consorzio, non trova che si sia pensato a liquidare i rapporti da Banca a Banca. Ora taluno di tali rapporti sono di indole tale da implicare la responsabilità dello Stato. Si autorizzò, per esempio, la Banca Nazionale a mutuare per sette settimane 250 mila lire la settimana, alla Banca Toscana. Codesta autorizzazione è un avallo. Crede quindi che la legge, non provvedendovi, lasci aperte eventualità di contestazione e di aggravi.

Lugli e **Grimaldi** parlano brevemente sull'art. 1°.

Nervo svolge il seguente emendamento all'articolo primo:

« Alle parole del terzo comma: « e sarà ritirata la rendita dello Stato data dal governo a garanzia dei biglietti consorziali in virtù, ecc., » sostituire le seguenti: « e rimarrà svincolata la rendita dello Stato depositata dal governo presso la Cassa dei depositi e prestiti a garanzia dei biglietti consorziali in virtù, ecc. »

La dizione dell'articolo lascia credere che la rendita fosse per l'addietro depositata presso il Consorzio, fatto che non è ammissibile perchè la garanzia era depositata presso la Cassa depositi e prestiti.

Morana (relatore). All'on. Panattoni osserva che la Commissione ignora la convenzione, alla quale egli ha accennato, e non può quindi rispondergli adeguatamente. All'on. Lugli nota che i biglietti dei vari istituti sono convertibili alle stesse condizioni, e quindi non possono subire differenze di valore; giacchè anche attualmente essi serbano lo stesso valore, sebbene la condizione di solidità di quest'istituto non sia perfettamente identica.

Combatte la proposta dell'on. Nervo.

Miceli (ministro) assicura l'on. Panattoni che la Banca Toscana non ha avuto bisogno, fino a pochi giorni fa, di approfittare di una generosa offerta della Banca Nazionale, e che il governo non ha alcun impegno a questo riguardo. Si rimette a quello che ha risposto il relatore agli onorevoli Lugli e Nervo.

Sonnino Sidney, parlando sull'articolo 3, chiede al ministro se intende di determinare la misura d'oro e d'argento che verrà adoperata nel cambio dei biglietti consorziali e nelle contrattazioni private. E domanda anche di quali garanzie si provvederà il governo per evitare gli stessi biglietti vengano presentati ripetutamente al cambio.

Magliani (ministro). Rispettando il regime del doppio tipo non è possibile stabilire le proporzioni dei due metalli, che si possono adoperare nei pagamenti; ma non lo crede neanche necessario perchè il duplice interesse delle Banche di conservare la riserva metallica e di non deprezzare la loro carta in circolazione, le conterranno in quei limiti che rispondano anche al pubblico interesse.

Ad ogni modo coi regolamenti si daranno quelle istruzioni che valgano ad evitare ogni pericolo, anche di frode.

Luzzatti non può acquietarsi delle dichiarazioni del ministro che non gli pare corrispondano alle risposte date a lui qualche giorno addietro. Egli crede che se si baratteranno i biglietti con argento mancherà lo strumento per le rimesse all'estero e quindi il corso forzoso non sarà tolto che in apparenza. Bisogna dunque assicurare il cambio in oro almeno per il pagamento all'estero.

Dopo la convenzione monetaria, che limitò la coniazione dell'argento, l'Italia non si trova più nel regime del 1862; e quindi essa ha il tipo-oro, del quale l'argento è soltanto sussidiario; bisogna quindi, segue l'oratore, uniformare i pagamenti al regime attuale. L'osservazione del ministro sull'interesse delle Banche regge a circolazione libera, ma non a circolazione legale; sotto tale regime le Banche avranno interesse a cambiare in argento.

Domanda ancora se pure essendo i privati obbligati a ricevere anche gli scudi della unione latina, non sia possibile che questa moneta ingombri le tesorerie. È prudente quindi chiarire questo particolarità del cambio, anche per sottrarre i privati allo arbitrio, stabilendo la proporzione tra l'oro e l'argento da adoprarsi nei pagamenti.

Suggerisce ancora di stabilire che i contratti abbiano per base la specie di moneta. (Segni d'approvazione).

Magliani (ministro delle finanze) ripete che il cambio sarà governato sul taglio dei biglietti: i biglietti piccoli si baratteranno in argento, i grossi in oro. Spera che la conferenza monetaria scemerà importanza ai dubbi che oggi si muovono e che si sono mossi anche in Francia; dichiara però che non può accettare nessuna proposta che riesca a far rinvilire l'argento e ad inaugurare il tipo unico d'oro che sarebbe non solo un'utopia, ma un danno per i privati ed una perturbazione economica per le nazioni.

Luzzatti replica all'on. ministro, rispondendo alle obbiezioni di lui.

Magliani (ministro) prega l'on. Luzzatti di non insistere ora nella sua proposta.

Maurogònato. Domanda come potranno le tesorerie cambiare in oro, se il governo non ne avrà. Mediante il prestito se ne procura 400 milioni; di questi ne deve pagare in oro 94 milioni alle varie Banche, per cui ne restano soli 306. Ma se deve ritirare i 600 milioni di carta consorziale, deve impiegare tutti i detti 306 milioni e altrettanti in argento. Chi ha oro se lo tiene certamente. Le imposte e anche i dazi si pagheranno sempre in carta, e forse in parte in argento, ma in oro assai difficilmente, per cui la Tesoreria dovrà sempre cambiare i biglietti in argento, perchè oro non ne avrà e non potrà procurarsene senza sacrifizi. Dovrà per lo meno rassegnarsi a vendere all'estero la rendita che si deve emettere per le ferrovie e farsi mandare l'oro, con spesa non lieve, e col pericolo di aumentare la massa dei nostri titoli all'estero, che in momenti di crisi può esserci rimandata con nostro grave imbarazzo.

Magliani (ministro) risponde brevemente, mantenendo il concetto della sua proposta ministeriale.

Luzzatti si riserva di proporre un emendamento e di presentarlo alla Commissione.

Minghetti svolge un emendamento sottoscritto da lui e dall'on. Lanza e Maurogònato. Sostiene l'emendamento per obbedire a un profondo convincimento. L'oratore dimostra che questa è una legge duplice ed espone il concetto di questa duplicità, consistente nell'abolizione del corso forzoso e nei biglietti di Stato. Le due cose sono distinte.

La sua proposta tende a dare al ministro tutte le facoltà per l'abolizione, ma mantenendo i biglietti consorziali.

Perchè, se i biglietti di Stato devono essere temporanei, fare questa innovazione?

L'oratore dice che si è sempre spaventato del torchio in mano del governo. È una tentazione, e quand'anche non lo fosse, il popolo crede più pericolosa la carta governativa che la bancaria.

Raccomanda alla Camera l'approvazione del suo emendamento.

Morana (relatore) e **Magliani** (ministro) non accettano quell'emendamento.

Minghetti è dolente che si voglia fare questioni di partito anche in questa materia e che si respingano le proposte perchè vengono dagli avversari politici.

Risponde alle considerazioni dell'onor. ministro ed aggiunge altre osservazioni contro la carta governativa.

Gli basta di aver sollevato questa questione per fare contro i biglietti di Stato le dichiarazioni già fatte in Commissione.

Pres. Ritira l'emendamento?

Minghetti. Non lo ritiro.

Morana parla per fatto personale. Dice di non avere alcuna preoccupazione per la carta governativa.

Minghetti e **Maurogònato** spiegano il loro concetto sui pericoli e le tentazioni del torchio dei biglietti in potere del governo.

Voci: Ai voti, ai voti.

Pres. Primo ad esser messo ai voti è l'emendamento degli on. Minghetti, Lanza e Maurogònato.

Si chiede la votazione per appello nominale sull'emendamento Minghetti.

Coloro che l'approvano diranno *sì*, coloro che lo respingono diranno *no*.

Mariotti (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione:

Deputati presenti 298 — Votanti 297 — Risposero *no* 238 — Risposero *sì* 59 — Si astenne 1.

La Camera respinge l'emendamento degli onorevoli Minghetti, Lanza e Maurogònato.

Pres. Si passa alla votazione dell'articolo primo del progetto della Commissione e del ministero (V. *Ultime notizie*).

Sull'articolo primo si chiede da deputati di Sinistra e di Destra la votazione per appello nominale.

Mariotti (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione del primo articolo:

Presenti 311 — Votanti 310 — Risposero *sì* 310 — Risposero *no* nessuno — Si astenne uno.

La Camera approva l'articolo primo del progetto di legge.

Si approvano pure il secondo e il terzo.

La seduta è sciolta alle ore 7.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Consiglio comunale. — Questa sera, come già abbiamo annunziato, il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta. Non si parlerà punto dei fatti di Campo Verano perchè la Commissione d'inchiesta non ha ancora finito i suoi lavori.

Le guaste dei parrucchieri. — Il signor Quaglia, presidente della Società di mutuo soccorso dei parrucchieri, ci scrive che la Società volendo venire in rinforzo della Cassa pensioni agli operai suoi inabili al lavoro, darà anche quest'anno la tanta rinomata festa da ballo al teatro Argentina la sera della domenica 27 corr.

La Commissione intanto è in opera per fare che detta festa riesca non solo uguale, ma migliore di tutte quelle simili, date negli scorsi anni; ed è animata dalla speranza che la scelta opportuna della serata possa favorire un grande concorso.

Nuova Società. — Dopo i padroni i lavoranti. Essi, per bocca del sig. Guglielmo Dei, loro presidente, ci dicono che l'associazione or ora costituita, e per conseguenza ancora mancante della propria bandiera, rivolgevasi per varie occasioni al capo d'arte parrucchiere, sig. Giovanni Capanno, affinchè la favorisse, e questi sempre gentile, annuì.

Nella circostanza del ritorno delle Loro

Maestà dalle provincie Meridionali, l'Associazione fu fra le prime ad accorrere incontro agli augusti Sovrani, e nuovamente si rivolse al sig. Capuano per la bandiera. Allorchè il presidente ed alcuni soci si recarono a prenderla; il sig. Capuano dichiarò, anche per lettera, che donava la bandiera.

Lieto di questo atto, il Consiglio emetteva un voto di pubblico ringraziamento al sig. Capuano per il patriottico atto compiuto, e faceva voti che altri capi d'arte, invece di combattere questa Associazione, seguissero il nobile esempio del sig. Capuano.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 20 febbraio 1881 alle ore 1 pom. nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Editto carnevalesco. — Oggi principia il carnevale ufficiale e quel che è più, le corse nel corso, a proposito delle quali diciamo subito che a tutto ieri vi erano già iscritti 10 cavalli. Giorno per giorno noi verremo dando ai lettori il programma delle feste: questa nota di cronaca sarà il *Vade-mecum* dei buontemponi. Oggi dunque avremo tutta questa grazia di Dio. Ai lettori godersela e divertirsi.

Inaugurazione del carnevale, corso con maschere e getto di coriandoli, corsa dei barberi, prima gran festa da ballo data dal Comitato ai suoi azionisti nel nuovo teatro Costanzi, premio alle migliori mascherate, premio speciale per le signore un ventaglio artistico del valore di lire 300. Questo premio opera d'uno dei più rinomati artisti romani sarà racchiuso in un'elegante quadro, premi alle migliori mascherate umoristiche in comitiva: primo premio L. 100, secondo premio L. 75, premi alle migliori mascherate isolate: primo premio L. 60, secondo premio lire 40, terzo premio L. 20 — fiera e festival in Piazza Navona e festa da ballo all'Alhambra ed al Politeama.

Movimento municipale. — Nella giornata di ieri furono eseguite 86 contravvenzioni, ricoverate ai dormitori 580 persone, condotti agli ospedali 13 malati e 5 feriti, accalappiati 15 cani.

Antichità romane. — È uscito il fascicolo, N. 4, per i mesi di ottobre e dicembre, del *Bollettino* della Commissione archeologica comunale. Esso contiene i seguenti articoli: di un'antica base marmorea con rappresentanze del Nilo; di Donna Ersilia Caetani contessa Lovatelli; di una statua di Marsia, rinvenuta presso l'odèo dei giardini Mecenaziani, del prof. Carlo Lodovico Visconti; descrizioni dell'anfiteatro Flavio, del prof. Rodolfo Lanciani; elenco degli oggetti d'arte antica scoperti per cura della Commissione archeologica comunale dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1880, e conservati nel Campidoglio o nei magazzini comunali; atti della Commissione e doni ricevuti.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
18 febbraio 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	767,3	3/4 cop.	—	4,2	2,4
Domodoss.	766,4	tutto cop.	—	6,4	1,8
Milano	766,0	tutto cop.	—	6,1	3,1
Venezia	765,6	tutto cop.	tranq.	6,1	3,8
Torino	766,2	nebbioso	—	5,4	1,0
Parma	766,2	nebbioso	—	5,1	2,6
Modena	766,3	tutto cop.	—	5,3	1,3
Genova	763,8	nebbioso	agitato	8,3	5,8
Pesaro	765,7	nebbioso	calmo	6,0	4,3
Porto Maurizio	763,7	tutto cop.	agitato	11,8	9,5
Firenze	763,1	3/4 cop.	—	11,4	6,2
Urbino	766,6	nebbioso	—	4,3	0,7
Ancona	765,5	nebbioso	calmo	7,7	5,1
Livorno	763,0	tutto cop.	calmo	9,8	8,0
Città Castello	764,7	1/2 cop.	—	8,2	-2,4
Camerino	764,5	nebbioso	—	6,3	1,1
Aquila	764,8	sereno	—	7,0	0,8
Roma	762,6	3/4 cop.	—	13,1	5,7
Foggia	765,4	tutto cop.	—	10,6	-1,6
Napoli	762,6	sereno	tranq.	13,3	6,6
Potenza	764,9	tutto cop.		7,1	0,0
Lecce	765,3	tutto cop.	—	12,4	6,7
Cosenza	764,3	tutto cop.	—	9,4	0,5
Cagliari	758,5	tutto cop.	—	17,0	10,0
Palermo	758,9	tutto cop.	tranq.	16,5	6,2
Caltanisett.	758,0	tutto cop.	—	10,7	5,0

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Presidenza del comm. Bacoalli.

Seguito del dibattimento del processo per *truffa e falso* a danno dell'erario nazionale.

(Vedi resoconto del 12 corrente)

Udienza del 17 febbraio

Nella seduta antimeridiana furono uditi i due ultimi testimoni a discarico, onorevole comm. Gio. Batt. Varè, e cav. Tovini Antonio, banchiere di Firenze a favore di Dell'Agata Enrico, e di Nucci Candido. Le loro deposizioni furono favorevolissime, sino all'epoca dell'accusa.

onesti e di condotta, e facendone gli elogi.

Si passò quindi all'esame, per parte di tre periti calligrafi indotti dalla difesa, della lettera del Dell'Agata e dell'istanza fatta a nome della signora Parisi vedova D'Ondes, ritenute false e della quale si accusò il Dell'Agata di esserne l'autore.

I periti della difesa esclusero recisamente che i due caratteri si assomigliassero e dichiararono ritenere che il Dell'Agata non fosse l'autore di quell'istanza incriminata.

Dopo due ore di sospensione, l'udienza venne ripresa alle 2 pom.; il presidente diede la parola al P. M. cav. Serra che con una lunga, stringente, e ben elaborata requisitoria, sostenne l'accusa contro tutti gl'imputati, ad eccezione del Dell'Agata, sul quale egli disse potevano sorgere dei dubbi, e quindi lo abbandonò al giudizio dei giurati.

L'egregio magistrato nella sua requisitoria mostrò acutezza d'ingegno e profonda erudizione.

Domani (18) cominceranno le arringhe della difesa; si spera quindi che sabato (19) si avrà il verdetto e la sentenza.

Notizie Interne e Fatti Vari

Aggressione. — Leggiamo nel *Panaro* di Modena:

Martedì sera certo Stefano Cigarini proveniente dal mercato di Carpi dirigevasi alla propria casa in villa Panzano, frazione del comune di Campogalliano. Oltrepassata la chiesa parrocchiale di detta villa, fu aggredito da tre sconosciuti, uno dei quali puntandogli una pistola al petto gli propose il solito malandrinesco dilemma della borsa o della vita.

Naturalmente il Cigarini optò per la cessione della borsa, ma in pari tempo cercò di venire ad un ragionevole accomodamento offrendo 20 lire.

I tre non vollero acconsentire, ond'egli fu costretto a sborsare tutte le 30 lire che aveva nel portafogli.

L'autorità è in cerca del ladresco triumvirato.

Arresto importante. — La *Nazione* scrive:

La questura ci dà la notizia di una bellissima operazione eseguita dai reali carabinieri di Vaglia. Sono stati arrestati i due famosi grassatori, che da vario tempo scorrazzavano quelle campagne. Essi furono trovati sulla sera, mentre l'uno armato di fucile e l'altro di coltello stavano appiattati dietro una siepe della via provinciale, attendendo i barrocciai per derubarli.

Sorpresi dal bravo comandante dei carabinieri di Vaglia e da un suo dipendente, tentarono di resistere, ma dopo breve lotta, persuasi che avrebbero nel conflitto perduto la vita, si fecero ammanettare, e sotto buona scorta furono tratti alle Murate.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Ieri al teatro Apollo vi era il solito pubblico numeroso per l'*Aida*. Tutti gli artisti furono vivamente applauditi. Però i frequentatori dell'Apollo incominciano a mostrarsi stanchi dell'*Aida* e del *Faust* troppo ripetuti. La settimana prossima andrà in iscena la *Dinorah*. Intanto sabato avremo tre atti del *Faust* e il ballo *Rolla*.

— Al Valle scarso concorso per la serata d'onore della signora Mezzanotte, la quale però ebbe applausi e fiori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 febbraio contiene:

1. Legge in data del 10 febbraio che classifica la strada di Pian di Portis per Monte Mauria (confine austro-ungarico) fra le strade nazionali.

2. Regio decreto 30 gennaio che approva l'aumento del capitale della Banca Mutua Popolare di Motta di Livenza.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e tasse e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera ha intrapresa la discussione del progetto di legge, d'iniziativa parlamentare, per l'insequestrabilità degli stipendi e delle pensioni di impiegati di pubbliche amministrazioni non dipendenti dal governo.

Il progetto fu combattuto dagli onorevoli Zucconi, Piebano, Arisi e Parenzo e fu difeso soltanto dal proponente e relatore, on. Fusco. La discussione proseguirà in un'altra seduta straordinaria.

Nella tornata pomeridiana, dopo aver preso in considerazione la proposta dell'on. Romano pel trasferimento della sede della pretura da Campi Salentino a Squinzano, la Camera ha discusso i tre primi articoli del progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso.

L'articolo terzo, concernente la conversione dei biglietti già consorziali, sollevò una grave discussione, alla quale presero parte gli on. Sonnino, Luzzatti, Maurogònato ed altri.

L'on. Luzzatti parlò dottamente sulla questione monetaria in rapporto a quell'articolo e rispose, fra l'attenzione e i segni d'approvazione della Camera, alle obbiezioni del ministro e del relatore, riservandosi di formulare una speciale proposta nel senso delle sue idee.

L'on. Minghetti svolse un emendamento, firmato anche dagli on. Maurogònato e Lanza, da sostituirsi ai tre primi articoli del progetto di legge.

Il concetto dell'emendamento era di dare al governo tutte le facoltà richieste per l'abolizione del corso forzoso, ma di ammettere i biglietti consorziali invece dei governativi.

L'on. Minghetti dichiarò ripetutamente che egli ammetteva l'abolizione del corso forzoso, ma gli ripugnava accordare allo Stato il torchio della carta monetata.

L'emendamento degli on. Minghetti, Lanza e Maurogònato, respinto dal ministro e dalla Commissione, era del seguente tenore:

Col giorno che sarà stabilito con decreto reale, i biglietti consorziali, pur continuando ad avere corso obbligatorio in ogni pagamento, saranno convertibili al portatore ed a vista in moneta legale d'oro e d'argento, secondo le disposizioni degli articoli seguenti.

Cesserà ogni disposizione restrittiva delle contrattazioni in determinate valute metalliche. »

Per la votazione di questo emendamento si chiese da deputati di Sinistra l'appello nominale.

L'emendamento fu respinto con voti 238 contrari, 50 favorevoli e una astensione.

Fu poi votato per appello nominale il primo articolo del progetto di legge, che è il seguente:

« Il Consorzio degli istituti di emissione istituito dalla legge 30 aprile 1874, n. 1920 (serie 2.a) sarà sciolto col 30 giugno 1881.

A partire dal 1° luglio 1881 i biglietti consorziali che si troveranno in circolazione costituiranno un debito diretto dello Stato.

Cesserà, dalla stessa data, l'assegnazione annua sul bilancio dello Stato a favore del Consorzio, e sarà ritirata la rendita dello Stato data dal governo a garanzia dei biglietti consorziali in virtù delle leggi 19 aprile 1872, n. 759 (serie seconda) e 30 aprile 1874, numero 1920 (serie seconda) »

L'articolo fu approvato con 310 voti favorevoli, nessuno contrario e un'astensione.

La votazione per appello nominale sul primo articolo fu chiesta da deputati di Sinistra e di Destra.

Gli art. 2 e 3 furono approvati per alzata e seduta.

Oggi si discuteranno gli altri articoli.

Associazione Costituzionale livornese

Il *Popolano*, giornale di Livorno, dà il resoconto di una importante adunanza tenuta il 13 febbraio dall'Associazione costituzionale di quella città. Mancandoci oggi lo spazio ne daremo domani esteso ragguaglio e pubblicheremo altresì le lettere indirizzate a quell'Associazione dal Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale centrale e dagli onorevoli Sella e Visconti-Venosta.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ieri si è costituita la Giunta sull'ordinamento dell'Accademia navale di Livorno, eleggendo a presidente l'on. Ferracciù e a segretario l'on. Merzario.

Ordine del giorno per gli Uffici, i quali sono convocati oggi 19 febbraio alle ore 11 antimeridiane:

Ammessione alla lettura di proposte di legge degli onorevoli Cavagnari e Merzario.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

Avanzamento del personale della regia marineria;

Aggregazione dei comuni di Calatabiano e Fiumefreddo di Sicilia al mandamento di Giarre;

Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea;

Trasferimento della sede della pretura da Campi Salentino a Squinzano.

NB. L'Ufficio 1° deve pure nominare il proprio commissario per l'esame del disegno di legge: Diritti di originale per gli atti giudiziari.

I DAZI
SUI PRODOTTI ITALIANI IN FRANCIA

Nel suo ultimo discorso alla Camera l'on. Luzzatti notava che una cerchia di ferro si va stringendo all'estero intorno ai prodotti italiani e ricordava il dazio di cinquanta centesimi al quintale metrico proposto dalla Commissione del Senato francese sullo zolfo raffinato.

Ma ben altre minaccie e tutte gravissime leggiamo percorrendo l'oscuro rapporto della Commissione del Senato.

Ecco le minaccie più dure. Si crescono i dazi già gravissimi sui filati di borsa di seta, con danno grande delle fabbriche italiane, le quali deperirebbero se si chiudesse ad esse il mercato francese. E si propone di portare a 30 lire il dazio pei bovi e tori, a 20 quello delle vacche, a 10 lire quello sui torelli e giovenche, a 5 lire quello sui montoni e le pecore, a 5 lire quello sui porci, a 10 lire al quintale il dazio della carne fresca ora esente, a sei lire al quintale gli agrumi, che pagano ora due lire e mezza. Cosicchè mentre si è già visto che la esportazione degli animali in Francia è cessata nell'ultimo anno, 1880, si vuol dare il colpo di grazia con questi dazi enormi.

È lecito sperare che tutto ciò non sia ratificato dal Senato o che la Camera, se il Senato lo ratificasse, non approvi cotali esacerbazioni di diritti. Ma se la corrente ostile ai nostri interessi prevalesse, quale avvenire è serbato alle nostre esportazioni colle possibili rappresaglie a danno delle importazioni francesi? In verità tutto ci consiglia a vigilare affannosamente.

NOTIZIE FERROVIARIE

Il *Monitore delle strade ferrate* ha le seguenti informazioni:

In seguito ad invito dell'onor. ministro dei lavori pubblici, si sono recati da qualche giorno a Roma il cav. Benazzo, vicepresidente del Consiglio d'amministrazione ed il comm. Massa, direttore delle ferrovie dell'Alta Italia, per fissare le basi della domanda che il ministro stesso intende presentare al Parlamento circa ai fondi occorrenti per provvedere essenzialmente ai bisogni causati dallo stato attuale della rete e dall'aumento del traffico.

Frattanto sappiamo che quanto prima verranno aperte le gare per la fornitura di 10 locomotive e di 500 carri da merci, pei quali ultimi saranno esclusivamente invitate le Ditte nazionali.

— Veniamo informati che fra breve sarà distribuita stampata ai membri della Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie un'altra parte della Relazione. Frattanto a Roma segue la stampa della parte rimanente, di guisa che nel mese venturo tutto il lavoro verrà indubbiamente presentato alla Camera.

Sappiamo pure che all'elaborato della Commissione andranno uniti numerosi ed importantissimi allegati.

— Apposita Commissione governativa procedette il 10 corrente alla visita di ricognizione del tronco Favarotta-Licata, della lunghezza di chilometri 18. Si spera che, mantenendosi buona la stagione, si possano ultimare prima della fine del mese i lavori necessari per aprire, colle dovute garanzie, la linea all'esercizio.

— La Camera di commercio di Potenza ha interessato il ministero di agricoltura, industria e commercio a far pratiche presso quello dei lavori pubblici per sollecitare l'apertura del servizio merci a piccola velocità sul tronco Baragiano-Potenza, della linea Eboli-Potenza-Metaponto. Le tariffe relativamente elevate della grande velocità fanno sì che il commercio locale non risente che in troppo esigua misura i benefici dell'apertura all'esercizio di quel tronco di ferrovia, e quindi il reclamato provvedimento si rende più che mai urgente.

— Pel 21 corrente è convocata a Torino la Commissione, composta dei rappresentanti delle principali amministrazioni ferroviarie e presieduta dall'ispettore comm. Biglia, per continuare lo studio di unificazione dei tipi del materiale mobile. La Commissione, avendo già esaurito l'esame dei tipi di locomotive, procederà ora a quello dei veicoli.

— Nelle conferenze relative al servizio cumulativo fra le Società ferroviarie e di navigazione del regno, tenutesi a Milano nello scorso gennaio, fu convenuto che gli accordi ivi presi debbano essere trasformati a cura dell'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, in un progetto di Convenzione-regolamento, da discutersi poi fra le amministrazioni interessate.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 17. — Il re firmò stamane i decreti che nominano il duca Fernando Nunez ambasciatore a Parigi, Alonzo Colmenares ambasciatore presso la Santa Sede e Mazo ministro presso il Re d'Italia.

Parigi, 17. — Il ministero stabilì la scelta alle seguenti sedi episcopali: Duquesnay all'arcivescovato di Cambray; Lamazou al vescovato di Limoges; Billard a Carcassona; Rougerie Pamiers; Goldsmidt a Costantina.

Parigi, 17. — La Camera dei deputati approvò l'intero progetto sulla stampa con 428 voti contro 6.

La Camera approvò quindi senza discussione la presa in considerazione del progetto Bardoux, il quale ristabilisce lo scrutinio di lista. Questa approvazione non pregiudica però la votazione finale, sulla quale le previsioni sono diverse.

Parigi, 17. — È smentita la voce che il sig. Ring, console generale di Francia in Egitto, sia stato richiamato.

Capetown, 17. — Il generale Wood, con una colonna composta di fanteria, cavalleria e artiglieria, attraversò il fiume Ingagane e recasi a soccorrere il generale Colley.

Bruxelles, 17. — Un senatore del partito cattolico fu nominato in Anversa, in luogo del senatore liberale defunto.

La maggioranza liberale nel Senato è quindi ridotta a 4 voti.

Costantinopoli, 17. — Il conte di Hatzfeld è arrivato questa mattina.

Assicurasi che egli proporrà una nuova linea della frontiera greca, escludendone Matzovo, Janina, Tchamarly e Prevesa.

Belgrado, 17. — Il ministro della guerra firmò un contratto colla Casa Mauser per la consegna di 100,000 fucili, sistema Mauser-Milanovich, pagabili in tre anni con 20 rate.

Berlino, 17. — Il conte Arnim non avendo accettato la sua elezione a presidente, il Reichstag, con 150 voti sopra 242 votanti, elesse a presidente Gessler, appartenente al partito tedesco-conservatore.

Berlino, 17. — La Camera dei Signori prussiana terminò la discussione del progetto per lo sgravio delle imposte.

Il principe di Bismarck confutò gli attacchi di Kamphausen diretti contro l'attuale amministrazione finanziaria, disse che Kamphausen rovinò il ministero delle finanze, che egli non fece mai proposte positive, che era un buon collega, ma che mancava di ogni iniziativa e di ogni idea finanziaria, e che se gli antichi colleghi continuassero a fare tali difficoltà, egli sarebbe costretto di pubblicare tutti i documenti del tempo passato.

Kamphausen replicò dicendo che egli non ha attaccato l'amministrazione; che ha lavorato lungo tempo con Bismarck, e che non si attendeva una simile ingratitudine.

Bismarck rispose che potrebbe respingere facilmente il rimprovero di ingratitudine, perchè fu lui che ha tenuto Kamphausen al ministero.

Londra, 17. — Camera dei Comuni. — Il presidente annunzia che furono redatti nuovi regolamenti per affrettare la discussione degli affari urgenti.

Gladstone dice che, se la discussione degli articoli del progetto sulla coercizione non sarà terminata entro oggi, egli chiederà domani che sia terminata prima della mezzanotte.

Secondo i nuovi regolamenti, questa mozione sarà sottoposta allo scrutinio senza discussione, e se sarà approvata colla maggioranza di tre quarti dei voti, il presidente dichiarerà domani, prima di mezzanotte, che la discussione è chiusa.

Cowen, radicale, e Sullivan, irlandese, annunziano che proporranno alcune mozioni dirette contro questa procedura.

Bombay, 17. — Proveniente da Napoli è giunto il postale *Sumatra*, della Società Rubattino.

Madrid, 18. — Il ministro dell'interno diresse ai prefetti una Circolare, nella quale ordina ad essi di non esercitare alcuna pressione nelle elezioni e di mantenere una completa imparzialità. La Circolare annunzia che il governo manterrà le imposte attuali, che farà reali economie, che procurerà di sviluppare le industrie e il commercio, e che accorderà tutte le libertà che siano compatibili colla monarchia e le sue prerogative.

Londra, 18 (Camera dei comuni). — La discussione del progetto di coercizione ha progredito poco. Gladstone proporrà soltanto lunedì la chiusura della discussione.

Molti conservatori e radicali sono contrari al progetto, ma è probabile che esso sia approvato lunedì.

Algeri, 18. — Le tribù indipendenti della Tunisia fecero una nuova scorreria sul territorio algerino ed uccisero parecchi sudditi francesi.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	17	18
Rendita italiana 5 0/0	87 80	88 05
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	92 25	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	—	— —
Banca Generale	613 50	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acque Pia ant. Marcia	997 —	— —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia. obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 18 febbraio.

Mercato sufficientemente fermo. Il nostro Consolidato esordito a 90 25 per fine mese, chiuse a 90 22 1/2 e 90 20. Per contanti ex-coupon trattato da 88 10 a 88 05. Sostenuti i prestiti pontifici. Cattolico 92 25. Blount 91 90. Rothschild 96 10. Le Azioni Banca Generale ebbero qualche affare a 615 25.

Ben tenute le Fondiarie Santo Spirito negoziate a 477 50. Continua l'aumento per le Condotte d'Acqua, che dopo aver fatto il prezzo di 544, chiusero domandate a 546. Gli altri valori nominali. Banco di Roma 580. Banca Romana 1100. Acqua Pia 1000. Gas di Roma 830. Ferrovie meridionali 465.

Sempre in ribasso i cambi: Parigi Chèques 100 85. Parigi 3 mesi 99 90. Londra 3 mesi 25 37. Pezzi d'oro 20 33.

Mantous.

FIRENZE	17	18
Rendita italiana 5 0/0	90 17 1/2 f	90 25 f
Napoleoni d'oro	20 35 e	20 31 e
Londra 3 mesi	25 43 c	25 45 e
Francia a vista	101 20ch	101 10ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	465 1/2 f	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	560 — a	560 — a
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI 17 — 3 10 pom.	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0	85 35	85 30
» » ammortizz.	84 05	83 97
» » 5 0/0	119 62	119 65
Rendita italiana 5 0/0	89 40	89 35
Ferrovie romane	— —	140 —
Obbligazioni romane	— —	362 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 24 1/2
Banca ottomana	— —	702 —
Consolidati inglesi	99 5/16	99 5/16
Obbligazioni lombarde	— —	294 —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/4
Rendita turca	13 72	13 70
Banca di Parigi	— —	— —
Tunisine	— —	— —
Egiziane 6 0/0	364 —	363 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	96 —	96 3/8
Rendita spagnuola esterna	21 1/2	21 1/4
Banca di sconto di Parigi	870 —	868 —
Prestito orientale russo	— —	61 5/8
Rendita austriaca nuova	78 3/4	78 7/8
Argento fino	— —	137 —
Credito fondiario	— —	1645 —
Fondiaria	— —	615 —
Unione generale	— —	1165 —

LONDRA	16	17
Cons. inglese	99 1/8 a — —	99 5/16 a — —
Rendita ital.	87 3/8 a — —	87 7/8 a — —
Spagnolo	[illegible]	[illegible]
Turco	[illegible]	[illegible]
Egiz. nuovo	[illegible]	[illegible]
Ottomano (71)	[illegible]	[illegible]
Argento fino	[illegible]	[illegible]

VIENNA	16	17
Mobiliare	289 60	290 60
Lombarde	109 75	109 50
Banca anglo-austriaca	129 —	127 —
Austriache	285 50	287 —
Banca nazionale	815 —	816 —
Napoleoni d'oro	9 35 —	9 34 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 70	46 70
Cambio sopra Londra	118 80	118 45
Rendita austriaca	75 95	75 95
» » in carta	73 15	73 17
Union-Bank	118 60	120 40
Rendita austr. nuova (oro)	90 05	90 05
Rendita ungherese nuova	110 37	110 80

BERLINO	16	17
Mobiliare	515 —	516 —
Austriache	483 —	485 50
Lombarde	189 —	189 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 34 —	20 30 —
Rendita italiana	89 40	89 50
Detta (fine mese)	89 20	89 40
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	102 40	102 —
Rendita turca	13 90	14 —
Prestito russo	96 40	96 75
Prestito russo orientale	61 60	61 60
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	213 80	214 20

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffe per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per a quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: ***Principe DON TOMMASO CORSINI***
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: ***Comm. DOMENICO BALDUINO,*** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: ***Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI,*** Senatore del Regno
Vice-Presidente: ***DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,*** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria,** Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

La sola genuina
ACQUA DI BOTOT
Unico Dentifricio approvato dell' Accademia di Medicina di Parigi.
POLVERE DI BOTOT
Dentifricio alla China-China
Marca di fabbrica **Cui fidas vide** — Segnatura da esigere: *J. Botot*
DEPOSITO G^le: 229, rue St-Honore, presso la via Castiglione, Parigi — DEPOSITO: 18, Boulevard des Italiens Parigi
In Francia e all'Estero: presso i principali commercianti ai quali si domanderà il programma che instruisce sull'efficacità del prodotto.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C. Via della Sala 16 Roma stessa Ditta Via di Pietra 91.

LE STELLE CADENTI
TRE LETTURE
DI
DI G V SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza Egli la esplicò con abbondanza di prove in dotti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. E un bell'esempio che dà un si eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

EDMONDO DE AMICIS

LA VITA MILITARE. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore, con l'aggiunta di 2 nuovi bozzetti. Un elegante volume in-16 di 481 pagine . . . . L. 4 —
NOVELLE. Nuova edizione riveduta e ampliata dall'autore. Un volume con 7 incisioni di P. Bignami, 2 impressione 4 —
OLANDA. Quinta edizione riveduta dall'autore . L. 4 —
MAROCCO. Un volume in-16 di 488 pag. Sesta ediz. - L. 5 —
COSTANTINOPOLI 2 volumi, Decima edizione. . . L. 6 50
RICORDI DI LONDRA, Settima ediz. . . . . L. 1 50
RICORDI DI PARIGI. — Il primo giorno a Parigi - Uno sguardo all'Esposizione - Vittor Hugo - Emilio Zola. - I Parigini - Un volume in-16 di 400 pag. Quarta ediz. L. 3 50
RACCONTI MILITARI. Libro di lettura ad uso delle scuole dell'esercito. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore (Estratto dalla *Vita Militare*) . L. 1 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese di affrancazione all'agenzia d'Annunzi del Giornale « L'Opinione » Via del Seminario n. 87 — Roma.

STORIA DELLA NATURA narrata popolarmente da *P. C. Pouchet* tradotta da *Michele Lessona* Professore di Zoologia nella Università di Torino.

1 volume in grande formato di pagine 356, Seconda edizione illustrata da 365 incisioni in legno. Milano 1872 Prezzo L. 7 franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario n. 87, Roma.

N B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cen. 30.

ANTON GIULIO BARRILI

Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione	2 —
Le confessioni di Fra Gualberto, in-16	2 —
Semiramide, in-16. Seconda edizione	3 —
Castel Gavone, in-16. Seconda edizione	2 50
Come un sogno, in-16. Terza edizione	2 —
La notte del commendatore, in-16	4 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16. Seconda edizione	6 —
Diana degli Embriaci, in-16	3 —
Tizio Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione	3 —
Lutezia, in-16. Seconda edizione	2 —
La conquista d'Alessandro, in-16	4 —
Il tesoro di Golgonda, in-16	3 50
La donna di Picche, in-16	4 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

L'ABBICI di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1809. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

GUIDA TEORICO-PRATICA del Magnetismo Animale, con formulario di 200 ricette, scritte dal Professore Pietro D'Amico, 1 volume di pagine 90, Bologna 1867 — Prezzo Lire 2, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
da C. T. MEYER
Firenze, piazza Santa Maria Novella 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica, Resipole, Catarri cronici, mali polmonari e tracheali, Idropisia, mal di denti, di orecchi, ecc.**

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni ed uso interno. *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomata*, *Sapone*, ecc. Più in flanelle leggiere e gravi, per camiciuole, mutande ecc.; filo da calze; oggetti confezionati, cioè. camiciuole, mutande, calze, berretti, pararfreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro invio di francobollo da 20 cent. si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi fissi.

A ROMA, Farmacia Sinimberghi — A LIVORNO da Dunn e Malatesta
A PISA, Farmacia Piccinini, Lung'Arno Regio.

AVVENTURE DELLA TERRA DEI GORILLA
DI PAOLO DU CHAILLU

E la descrizione amena, per gioventù, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore ch'è il Du Chaillu nelle coste selvagge dell'Africa. Di sommo interesse sono le descrizioni di caccia e di pesche, della vita dei cannibali, e dei costumi del re delle scimmie, il Gorilla. Eccellente libro per premio.

Un elegante volume di 256 pagine con 36 incisioni staccate dal testo.

Lire 4. franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vagliapostale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

ARITMETICA del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 136 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

LE ERNIE si curano unicamente collarazionale applicazione di buoni cinti specialità della Fabbrica Invernizzi dove si trova un ricco assortimento di calze per vene varicose, ventriere, clisopompe ecc.

Si costruiscono **Apparecchi Ortopedici** su misura per correggere le deformità del tronco e degli arti, secondo gli ultimi dettami della scienza.

Prezzi fuori concorrenza.

Roma Corso 49 Dirimpetto all'Ospedale di S. Giacomo.

DUE MILIONI DI DOLLARI DI PERDITA!

Questa imponente perdita costringe la prima fabbrica in Società d'orologi nell'America Settentrionale di sospendere l'ulteriore fabbricazione e di alienare, o per meglio dire

!! DI DONARE !!

l'enorme deposito in orologi Remontoir d'oro Talmi imperiale patentato col 75 0/0 sotto il prezzo di fabbrica.

Questi orologi sono della più grande perfezione che si è raggiunta fin'oggi.

Per il basso prezzo di sole **LIRE 20** come appena la metà della mano d'opera riceve ognuno un finissimo, ed elegantissimo orologio Remontoir d'oro Talmi imperiali patentato, che si carica al maniglio senza chiavetta, con l'opera di Nicolo d'una perfetta precisione esperimentata e patentata con regolamento meccanico dell'indice, e dell'ago dei secondi. **Per la giusta andata con precisione di secondi si garantisce per 5 anni.** La cassa di questi orologi è costituita col miglior oro di Talmi imperiale e l'opera lavorata in tal maniera che ancor dopo 10 anni non ha bisogno di nessuna riparazione. La spedizione in **Italia** può solamente essere effettuata contro anticipata rimessa dell'importo di **20 Lire** per ogni singolo orologio, poichè gli Uffici postali austriaci non accettano per l'**Italia** spedizioni contro assegno. Rimesse di danaro a noi dirette si fanno più semplicemente per mezzo di Vaglia postali, o in lettera raccomandata. Le ordinazioni sono da indirizzarsi ai Sigg. Depositari generali **BLAU e KANN,** Elisabethstrasse Numero 5. in *VIENNA (Austria)*

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una **tintura** per capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti a gratis*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Unici e soli veri depositari in Roma da E. Mantegazza, Via Cesarini 91 — G. Giardinieri: Corso 424.

Tutt'altra vendita o deposito in Roma devè essere considerata come contraffazione.

IL PRIMO PASSO alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da **Gustavo Mileni** autore del corso di fisica e meteorologia con 558 *incisioni* 1 volume di pagine 616. Milano 1878,

Prezzo — **Lire Cinque** franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

Presso l' Agenzia d' annunzi del Giornale
L'OPINIONE
TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI LIBRI:

E. Treves e G. Straforello. Dizionario universale di Geografia, Storia e Biografia, 2 volume di 1200 pagine ciascuno. . . . . L. 40 —

Boccardo. Dizionario Universale di Economia pol., Commercio, 2 vol. di 1200 pagine ciascuno . . . . » 40 —

M. Lessona e C. A. Valle. Dizionario Universale di Scienze. Lettere ed Arti, 1 vol. di 1600 pag. . . . . » 25 —

Album della Sacra Bibbia. Con 230 incisioni di G, Dorè, volume riccamente rilegato in tela . . . . » 60 —

L' Italia. Viaggio pittoresco dall'Alpi all'Etna, 1 vol. con gran numero d'incisioni nel testo e separate di pag. 560 » 40 —

Barone di Hubner. Passeggiata intorno al mondo con 385 incisioni e 77 tavole staccate dal testo, 1 vol. di 600 pag. form. in sesto. » 50 —

L. Chirtani. L'arte attraverso ai secoli, 1 vol. di oltre 500 pagine, con 552 incisioni e 68 tavole staccate dal testo, form. in sesto . . . . » 35 —

V. Kaden. La Svizzera, 1 vol. di oltre 500 pag. illus. da Carama con 382 incisioni e 64 tavole staccate dal testo, formato in sesto. . . . . » 35 —
Idem riccamente legato . . . . » 50 —

Ariosto. Orlando Furioso, illus. da Gustavo Dorè con prefazione di G. Carducci, 1 vol. in sesto di 640 pag. splendida edizione, sfarzosamente legato . . . . » 100 —

F. Wey. Roma, Descrizione e Ricordi, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 185 incisioni e 88 tavole staccate dal testo L. 35 —

L. Rousselot. L'India, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 303 incisioni e 80 tavole staccate dal testo. » 40 —

C. Davillier. Viaggio in Spagna, 1 vol. di oltre 600 pag. illus. da oltre 300 disegni di G. Dorè e rilegato » 25 —

Dixon ed altri. La Russia, 1 vol di oltre 400 pag. con 397 incisioni . . . . » 10 —

Luigi Figuier. Meraviglie dell'Industria. - Lo zucchero, la carta, la carta da tappezzare, 1 vol. illustrato da 164 incisioni. . . . » 6 —
Id. Id. Il vino e la birra, opera illustrata da 140 incisioni. . . . » 5 —
Id. Id. Il pane e la farina, con 131 incisioni . . . . » 5 —
Id. Id. Il vetro e le porcellane con 280 incisioni . . . . » 5 —
Id. Id. Il sapone, il sale, zolfo, con 146 incisioni. . . . » 5 —

I volumi delle meraviglie dell' Industria si trovano anche elegantemente legati.

Vari Autori. Viaggi celebri alla ricerca delle sorgenti del Nilo, 1 vol. ill. di oltre 800 pag . . . » 10 —
Idem elegantemente legato . . . » 15 —

Vari Autori. In mezzo ai Ghiacci. Viaggi celebri al Polo Nord, 1 vol. di 650 pag. illustrato con 353 incisioni ed 1 carta delle regioni polari secondo le ultime scoperte . . . » 8 50
Idem elegantemente legato . . . » 10 50

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 30 - PER DIECI VOLTE L. 4.
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

NON PIU' AMARI Specialità liquore peptogeno corroborante e digestivo raccomandato per gli stomachi deboli, di **Castagna Giuseppe**, liquorista, Piazza Pasquino 73 Bottiglie grandi L. 2,50 mezza L. 1,50.

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Venite e ordinatelo per la posta Via della Rotonda 38, Roma L. 5,30 e 7 al quartarolo, Contanti

1000 BARILI VINO rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 4 mezzo litro, L. 4, 50 il quartarolo. Economia di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma.

ALCOOL TANNICO contro la Filatura dei vini L. 2,50 la Bottiglia per 2 ettolitri. Deposito presso l'**Emporio Commerciale Internazionale Dante Ferrari S. Luigi dei Francesi. 6, Roma**

ALLE SIGNORE Adelina Panattoni, Sarta Milanese *Corso Angolo Borgognona 102* onorasi offrire Confezioni speciali per **Balle** con massima eleganza e modicità nei prezzi Lavoro in **Guarantitelle ore.**

L'ANNUNZIATORE degl'impieghi vacanti in Italia — Periodico Settimanale — *Abbonamento* = Lire 3,90 Febbraio a tutto Giugno 1881. — Lire 6,50 da Febbraio 1881 a tutto Giugno 1882.

Spedire *vaglia postale* alla **Direzione.** — FANO *(Marche)*.

BIANCO DI ZINCO Vendita all'ingrosso, più se ne acquista e maggiori facilitazioni si ottengono.

Dirigersi alla *Drogheria di S. Carlo a Catinari 8.*

LA CAMICIA conversazioni in famiglia sulle materie ed arti filarecce e tessili del prof. **Enrico Paglia**, operetta dedicata principalmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminili. Un vol. di 180 pagine con 38 inc., seconda edizione L. 1 50, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent.30.

QUESTA SERA MANDOLINATA alla Sala delle Colonne via della Rotonda 38 Roma Con vari pezzi di musica concertati dal maestro Consorti Vini scelti **Sapè Fagnatello Frascatano.**

LA LUNA Monografia di **Giovanni Celoria** 1. La luna. 2 Il moto di rotazione e la librazione della Luna. 3 La luce cinerea, 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna, 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16, con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LE MERAVIGLIE del mondo invisibile di W. DE FONVIELLE *Un vol. pag. 220 con 117 incisioni* LIRE DUE — *Franco di Posta*

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

LE MERAVIGLIE dell'Atmosfera, opera compilata sulle più recenti scoperte dei più accreditati fisici moderni, per cura di F. PI-QUE' di Livorno.

Un vol. di 260 pag. con 30 incis. LIRE DUE. — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent 30.

PROVERBI spiegati al popolo da *Fanny Ghiani-Bertoletti* opera premiata dal III congresso pedagogico italiano Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 78 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

UNA CITTA' GALLEGGIANTE di *Giulio Verne* con disegno del *Great - Eastern* ed una incisione della sua poppa.

Terza edizione, Un volume di pagine 152. Milano 1876.

Prezzo L. 1. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DALLA TERRA ALLA LUNA tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti di *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione - 1 volume di 162 pagine con 43 incisioni intercalate nel testo. Prezzo L. 2,20. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DEI REATI delle pene e dei giudizi militari presso i Romani confrontati colle disposizioni del codice penale per l'Esercito del Regno d'Italia ricerche storico legali di *Michele Caronni* un volume di pagine 112 Milano 1874 Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso *l'Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30.

LA BOTANICA di mia figlia di *G. Néraud* riveduta e completata da Giovanni Macé, un volume di pagine 218 con numerosissime figure intercalate nel testo, Milano 1876. Prezzo Lire 3 50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti 30.

LA ZATTERA DI GHIACCIO Naufragio del polaris raccontato da Giorgio Tyson luogotenente del Polaris. Con 29 incisioni e 1 carta geografica — 1 volume di pagine 112. Milano 1876 — Prezzo L. 2 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87. Roma

N. B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti Cent. 30